

menti fatti dagli iscritti e dagli Enti dai quali essi dipendono.

« I miglioramenti che il Monte pensioni può concedere debbono perciò trovare tecnicamente il loro riscontro ed equilibrio in congrue disponibilità, sia che esse vengano accettate in sede di bilancio tecnico, sia che esse vengano costituite con nuove entrate attribuite all'Istituto stesso.

« L'ultimo bilancio tecnico al 1^o gennaio 1915, dimostrò che le attività del Monte pensioni erano più che sufficienti a coprire le passività, stimato coi procedimenti della tecnica assicurativa e lasciavano un piccolissimo margine, nemmeno sufficiente a costituire la riserva di garanzia nella misura minima prevista dalla legge organica del Monte.

« Un ritocco delle tabelle di liquidazione degli assegni predisposti dal Monte Pensioni può derivare da una revisione delle tabelle stesse, che ora si sta eseguendo dall'Amministrazione, e che sarà compiuto tra breve, in base a nuovi elementi demografici e ad un tasso di interesse più elevato, in conformità del maggior saggio medio attualmente realizzato dagli investimenti dei capitali del Monte, in confronto del saggio di valutazione delle vigenti tabelle.

« Indipendentemente da tale revisione, una elevazione delle pensioni degli insegnanti non può essere che in relazione con maggiori entrate da attribuire al Monte pensioni e che dovranno essere costituite dai maggiori contributi degli iscritti e degli Enti presso i quali essi prestano servizio.

« L'Unione magistrale nazionale ebbe ad invocare dal Governo una riforma del Monte pensioni per gli insegnanti elementari, intesa ad assicurare ai maestri un trattamento di quiescenza migliore e presentò all'uopo apposito memoriale in data 5 settembre 1919 ove si formulavano i desiderata della classe.

« Poichè tuttavia, la riforma proposta esigeva, per la sua materia, accurati studi tecnici, il tesoro, in accordo col Ministero della pubblica istruzione deliberò di nominare una Commissione di nove membri, di cui due scelti fra i maestri elementari del Regno, con l'incarico di riferire in merito e proporre concrete modifiche agli ordinamenti vigenti. I lavori della Commissione avranno per punto di partenza un aumento di contributi da parte dei maestri e degli Enti, ed i possibili miglioramenti delle pen-

sioni si otterranno così dal gettito degli aumenti medesimi come dalle modificazioni alle attuali norme.

« Giova, infine, notare che agli insegnanti elementari e alle loro famiglie, pensionati dal Monte pensioni viene già corrisposta, ad integrazione delle pensioni, ed a carico del bilancio dello Stato, l'indennità di caro-viveri stabilita per tutti i pensionati dello Stato con Regio decreto 31 luglio 1919, n. 1304.

« Tale risposta viene data anche a nome del ministro della pubblica istruzione.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*
« BELOTTI ».

Paolino ed altri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere se sia informato del divieto fatto dal commissario di pubblica sicurezza di Fossano ad una propagandista socialista inferma di soggiornare in quella città, e se tale provvedimento, offensivo nel modo più iniquo della libertà del cittadino, possa avere l'approvazione del Governo ».

RISPOSTA. — « Dalle informazioni fornite dal prefetto di Cuneo, risulta che certa Olga Vantherbin di Sulpizio, nata nel 1897 a La Thuile (Aosta), e domiciliata a Torino, dove si trova addetta a quella Camera del lavoro, si recò, durante il periodo elettorale, a Fossano, e tenne una pubblica conferenza uscendo in parole violente, ed eccitando alla ribellione alla forza pubblica, tanto che venne interrotta.

« La Vantherbin ritornò a Fossano nei primi dello scorso dicembre e prese parte attiva allo sciopero del 3 di detto mese. Essendo essa però sprovvista di documenti e risultando non giustificata e pericolosa la sua presenza a Fossano, quel commissario di pubblica sicurezza la fece rimpatriare a Torino.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Pellegrino ed altri. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere quali siano gli intendimenti del Governo sul voto degli insegnanti smobilitati provvisori e supplenti della provincia di Lecce perchè siano nominati titolari tutti i concorrenti nell'anno 1919-20, coi provvedimenti proposti, cioè:

1^o ripristinando quelle classi maschili, che, per ragioni di economia, durante il periodo bellico, furono rese miste;